vinetur

Farmaci GLP-1, cala la quota della birra nelle consumazioni nei pub tra gli utenti britannici, secondo un rapporto

Secondo Lumina, il 6,1% degli adulti britannici assume farmaci GLP-1: i locali puntano su porzioni più piccole e più opzioni analcoliche.

lunedì 5 ottobre 2026



Nel Regno Unito è in aumento la quota di adulti che assume o valuta di assumere farmaci GLP-1 per perdere peso, e una nuova ricerca di settore indica che questo cambiamento sta iniziando a modificare le abitudini alimentari e di consumo nei pub, nei bar e nei ristoranti.

Un rapporto pubblicato lunedì da Lumina Intelligence ha rilevato che il 6,1% degli adulti britannici assume attualmente farmaci GLP-1. Secondo il rapporto, oltre il 25% li assume, li ha assunti in passato o sta valutando di farlo. Lumina prevede inoltre che entro il 2031 potrebbe ricorrere a questi farmaci oltre il 10% degli adulti del Regno Unito, grazie a una diffusione più ampia attraverso il NHS, a una maggiore concorrenza sul mercato e a prezzi più bassi.

I risultati indicano un cambiamento significativo per le attività del settore dell'ospitalità, in particolare per quelle che dipendono dalla spesa per cibo e bevande. Se la tendenza proseguirà, potrebbe incidere sulla domanda di birra, sulla varietà di bevande proposta nei menu e sui ricavi complessivi di pub e ristoranti, aprendo al tempo stesso nuove opportunità di crescita per le porzioni più piccole e le opzioni analcoliche e a basso contenuto alcolico.

Secondo Lumina, le attività non dovrebbero reagire riscrivendo interi menu. Gli operatori dovrebbero invece prepararsi ad accogliere i consumatori che assumono farmaci GLP-1, come già fanno per le esigenze alimentari specifiche. Il rapporto segnala la domanda di porzioni più piccole, una maggiore attenzione al valore nutrizionale e una più ampia scelta di bevande analcoliche.

La ricerca ha rilevato che chi assume farmaci GLP-1 tende a mangiare fuori meno spesso e a consumare meno quando lo fa, ma può continuare a spendere per la qualità, l'esperienza e i benefici percepiti per la salute. Secondo il rapporto, circa la metà degli utilizzatori europei di GLP-1 ha dichiarato di andare a mangiare fuori meno spesso, di consumare meno pasti al ristorante e di spendere meno per il cibo da asporto. Allo stesso tempo, il 57% ha affermato di aver acquistato più spesso porzioni ridotte o piatti da condividere, anziché portate principali.

I fornitori stanno già monitorando questo cambiamento. Bidfood ha stimato che 2,8 milioni di adulti nel Regno Unito assumono questi farmaci e ha riferito che la tendenza sta aumentando la domanda di porzioni più piccole. Nel suo ultimo rapporto sulle tendenze di cibi e bevande, il grossista ha rilevato che il 73% dei consumatori sarebbe più propenso a provare una nuova cucina se proposta sotto forma di piccoli piatti, mentre il 43% ha dichiarato di voler provare nei prossimi uno o due anni una formula basata su piccoli piatti o tapas.

Secondo Lumina, lo sviluppo dei menu dovrebbe puntare su piatti più piccoli e di qualità superiore, anziché limitarsi a promuovere proposte a basso contenuto calorico. Il rapporto attribuisce maggiore importanza ai pasti ricchi di proteine, agli ingredienti freschi e alle opzioni equilibrate rispetto a un posizionamento incentrato sulle calorie. Il messaggio di fondo rivolto agli operatori è che volumi inferiori non comportano necessariamente un valore più basso, a patto che l'offerta venga adeguata nel modo giusto.

Per i pub, le bevande potrebbero rappresentare la criticità più immediata. Lumina afferma che chi assume farmaci GLP-1 tende più spesso a rinunciare alle bevande durante i pasti per gestire il senso di sazietà e l'apporto calorico. Gli utilizzatori attuali hanno mostrato una maggiore preferenza per le bevande analcoliche nei pub e una quota di consumo di bevande alcoliche inferiore di 6 punti percentuali rispetto alla media.

La birra sembra più esposta rispetto alle altre categorie di bevande alcoliche. Tra gli utilizzatori attuali di GLP-1, la quota della birra nelle occasioni di consumo di alcol è scesa di 10 punti percentuali, attestandosi al 42%, mentre vino e cocktail hanno guadagnato terreno. Per i gestori dei pub, questo suggerisce che gli effetti della diffusione dei farmaci GLP-1 potrebbero riguardare non solo i menu dei cibi. Nel tempo, la tendenza potrebbe indurre i locali a ripensare l'offerta al bar, a ridurre la dipendenza dalle occasioni di consumo legate alla birra e ad ampliare la scelta di bevande analcoliche premium e senza alcol per tutelare la spesa.

Secondo Lumina, per mantenere la spesa dei consumatori che assumono GLP-1, i pub devono proporre un’offerta analcolica solida e invitante, che vada oltre le tradizionali bibite gassate. Potrebbe includere una scelta più ampia di bevande analcoliche per adulti, birra e vino senza alcol e altre proposte a basso contenuto di zuccheri o funzionali, in linea con le preferenze in evoluzione.

Anche gli operatori del settore hanno affermato che l’impatto potrebbe estendersi oltre le persone che assumono direttamente questi farmaci. Harriet Dawson, category support specialist di Unity Wines & Spirits, ha dichiarato che i gruppi di amici modificano le proprie abitudini quando uno dei membri assume farmaci GLP-1. Ha aggiunto che, quando si ritrovano con una persona che li assume, i clienti potrebbero essere più propensi a scegliere una bevanda analcolica o a ordinare una porzione di cibo più piccola.

Una ricerca di KAM citata da Bidfood ha rilevato che il 46% dei consumatori britannici conosce qualcuno che assume farmaci GLP-1. Tra questi, il 71% ha dichiarato di aver modificato le proprie abitudini di consumo o socializzazione. In particolare, il 30% ha affermato di bere meno alcol in compagnia di quella persona, il 20% di socializzare in modi diversi e il 16% di essere più propenso a scegliere bevande analcoliche o a basso contenuto alcolico.

Nonostante i rischi per le vendite di bevande e le occasioni di consumo della cena, Lumina afferma che i consumatori che assumono GLP-1 destinano ancora una quota relativamente maggiore delle proprie uscite fuori casa a pub, bar e ristoranti rispetto alla media di chi mangia e beve fuori. Secondo il rapporto, ciò riflette il passaggio da consumi dettati dalla comodità e dalla routine a uscite più sociali e incentrate sull’esperienza.

La cena è stata indicata come uno dei momenti della giornata più a rischio, ma il rapporto rileva che chi assume GLP-1 continua a uscire per provare piatti specifici, determinate cucine e locali preferiti, oltre che per rilassarsi e trascorrere del tempo con gli altri. Per i pub, secondo Lumina, resta quindi un’opportunità: gli operatori possono puntare sull’esperienza, sulla qualità, sulle proteine e sugli ingredienti freschi, proponendo al contempo porzioni più piccole e una scelta più ampia di bevande a

basso contenuto alcolico e analcoliche.

Il rapporto invita inoltre le attività a prestare attenzione a come presentano queste novità. Secondo Lumina, nel GB Register non esistono indicazioni salutistiche autorizzate relative ai GLP-1 e termini come «GLP-1 friendly» non hanno una definizione legale. Il consiglio rivolto agli operatori è di descrivere il piatto anziché il farmaco e di utilizzare indicazioni nutrizionali conformi, come «ad alto contenuto di proteine» o «fonte di fibre», quando appropriate.